

ANCHE NOI IMPEGNATI CONTRO LA 'NDRANGHETA

È iniziato il gemellaggio con la diocesi di Locri guidata da mons. Bregantini

L'11 giugno don Giuseppe ha accompagnato una piccola delegazione di Castelsangiovanni a Locri, in Calabria, per iniziare un gemellaggio con questa diocesi che, come si capisce dai documenti allegati, è provata dalla lotta alla mafia.

Non abbiamo ancora molte notizie su questa iniziativa, che è nata come una delle forme di "diálogo guardando al cielo": per noi comunque è per ora un segno di solidarietà, un guardare la vita con gli occhi di chi non si arrende al ma-

sco di Locri, monsignor Giancarlo Bregantini, abbia inviato a tutte le diocesi d'Italia l'essenza di bergamotto per mescolarlo con l'olio del crisma che si benedice il giovedì santo: una chiesa dove la mafia distruge le cooperative che avviano i giovani al lavoro, è capace di mandare profumo in giro per l'Italia.

Ad agosto, durante la festa di San Rocco, riceveremo la visita della Parrocchia di cui siamo stati ospiti.

Nella foto, mons. Giancarlo Bregantini vescovo di Locri.



L'azienda agricola "Frutti del sole"

Un'opera in crescita per educare sempre più i giovani di oggi oltre e contro il veleno mafioso

L'azienda agricola "Frutti del sole", associata alla cooperativa "Valle del Bonamico", è una delle imprese sociali della Locride sostenuta dal vescovo, mons. Giancarlo Bregantini, per contrastare la capillare presenza della 'ndrangheta con la creazione di opportunità lavorative soprattutto per i giovani. Dopo l'avvelenamento delle piante di lamponi lo scorso 23 marzo, che aveva spinto il vescovo a lanciare la scomunica contro i mafiosi, alla vigilia della domenica delle Palme, l'8 aprile, è stato incendiato un deposito di concimi, le fiamme non hanno però raggiunto le serre delle coltivazioni, provocando fortunatamente danni mol-

to contenuti. Immediata la reazione di mons. Bregantini: "evidentemente le cooperative danno fastidio a qualcuno. È bene quindi capire chi c'è dietro questi episodi ed individuare l'obiettivo finale". (tratto da Adistat).

LE PAROLE DEL VESCOVO

Un stralcio dalla lettera del vescovo Giancarlo Bregantini in merito agli atti di violenza perpetrati recentemente nel nostro territorio. "...Il gesto intimidatorio contro l'agricoltura e il lavoro difficile dei contadini lo sento come un'offesa a Colui che, come Creatore di ogni cosa, ci ha dato una terra bellissima, con delle potenzialità immense e ancora poco valorizzate. Di-

struggere la campagna è un atto contro Dio, nostro Creatore. È una bestemmia contro il cielo. Ed è un'orrenda offesa a quel giardino, la Calabria, che Dio ha affidato alle mani di tutti i Calabresi per trarne ricchezza e dignità. Questo vile gesto di distruzione, attuato con raffinata volontà di male, assolutamente preparato, è poi un atto che viola l'intera attività cooperativistica della Locride, che vede tanti giovani, fiduciosi nel futuro della Calabria, impegnati con le loro mani a farla bella. Tutti insieme. Senza paura. Ormai da 10 anni, con realizzazioni ammirate in tutta Italia. Seguite dal Progetto Policoro, intelligente strumento per la crescita dei giovani, voluto dall'intera Chiesa Italiana e attuato in

quasi tutte le Diocesi del sud. Qui c'è una strategia mortale, che vuole spezzare le nostre intelligenze e minaccia le nostre risorse. Per questo, è un atto che, come Vescovo, condanno nel più forte dei modi. Lo condanno con la scomunica. Quella stessa scomunica che la Chiesa lancia contro chi pratica l'aborto, è ora doveroso, purtroppo, lancia contro coloro che fanno abortire la vita dei nostri giovani - uccidendo e sparando - e delle nostre terre - avvelenando.

La solidarietà della Chiesa di Locri-Gerace è immediata e piena. Ci impegniamo inoltre a ricostruire il danno attuato. A sanare il giardino. A recuperare la dignità dei nostri lavoratori agricoli. A ridare speranza alla nostra gente....".

Un quadro della parrocchia in mostra a Novara

Si tratta di una copia di pregevole fattura di un Guercino

La diocesi di Novara ha allestito una mostra attorno ad un quadro del Guercino (un grande pittore emiliano del 1600) raffigurante San Francesco che riceve le stimmate, rubato in una piccola chiesa vicino a Verbania (Campello Monti) e poi ritrovato e restaurato. Siccome nel libro dei conti del pittore risultava un quadro con quel soggetto era stato eseguito "per la Chiesa di Castelsangiovanni", qualche critico aveva pensato che in realtà l'opera del Guercino fosse quella della nostra collegiata. La maggioranza invece riteneva che si trattasse di un San Francesco eseguito per San Giovanni in Persico, dove era andato perduto.

La mostra aveva dunque uno scopo apologetico: di dimostrare come il dipinto di

nostra proprietà fosse in realtà una copia di un'opera del Guercino (con lo stesso soggetto, di S. Francesco che riceve le stimmate) presente a Piacenza in Santa Rita, mentre l'opera di Campello Monti è il quadro del Guercino di San Giovanni in Persico, arrivato lì per strade imperiose e sconosciute nel 1885.

Una questione un poco complicata, che però ha fatto sì che il nostro quadro fosse restaurato e che comunque apparisse in tutta la sua bellezza. La mostra finirà a luglio, ma è annunciato che verrà allestita anche a Londra, dove abita uno dei massimi esperti ed estimatori del Guercino. Non sappiamo ancora se anche la nostra bella "copia" attraverserà la Manica.



La copia del Guercino in mostra a Novara.

Visita in Brasile di don Giuseppe

Non ci sarebbe bisogno di dare questa notizia, se il viaggio fosse rimasto nelle modalità e nei tempi inizialmente programmati: un viaggio di venti giorni, a partire dal 15 luglio, insieme a 10 persone (due giovani: Simona e Giuseppe; due coppie: Gianfranco e Nice, Marco ed Elena; due donne: Paola, Silvana e Daniela; un altro prete: don Piero del seminario di Bedonia) per visitare alcune missioni e località turistiche del Brasile, in particolare Boa Vista e Picos, le due città dove sono impegnati i missionari piacentini. Invece il programma è cambiato e don Giuseppe

rimarrà più tempo per permettere a don Mauro Bianchi, missionario piacentino a Picos, di venire in Italia a fare le sue ferie. Don Giuseppe sarà così parroco per poco più di un mese nella parrocchia di San Francesco, alla periferia di Picos, dove è già stato per qualche anno prima di tornare in Italia a fare il parroco di Castelsangiovanni. Niente paura, dunque: ritornerà il 5 settembre. La committiva, composta da persone tutte legate alla nostra città e che viaggia insieme fino alla città turistica di Fortaleza, si dividerà poi in più gruppi, che percorreranno itinerari



Bambini in una missione del Brasile.

diversi, fino a ricongiungersi a Picos e a Salvador, da dove ripartirà il 5 agosto per l'Italia. È previsto

l'incontro con alcune missionarie castellane, come Nuccia Bernini, Suor Antida Conti e Marisa Roscio.

Nominate tre commissioni per il discernimento comunitario

La prima riunione del Consiglio pastorale

Il nuovo organismo di partecipazione si è ritrovato il 28 maggio

Tutto è successo quasi per caso: una domenica mattina ho partecipato alla Santa Messa in un orario a me non abituale, ma proprio quella mattina piovosa ho incontrato sul sagrato della chiesa la mia amica Lara che mi ha proposto di candidarmi per l'elezione del nuovo Consiglio.

Un incontro ed una domanda arrivati nella mia vita "così per caso" hanno risvegliato in me il desiderio di mettermi di nuovo in gioco in un modo più concreto di quanto non avessi fatto fino ad allora.

Ed ora sono convinta che tutto questo non sia accaduto per caso, ma sia stata una chiamata di Nostro Signore: non perché io sia più brava degli altri, ma perché ognuno di noi è chiamato ogni giorno dal Signore a seguire la strada che ci indica. Altre volte il mio cuore è stato scosso alla sua voce, ma quel giorno ho detto sì, perché sebbene così fatica, questa scelta mi fa sentire viva, utile e spero che

il cammino che ho iniziato a condividere con i miei "colleghi" mi aiuti a crescere e arricchisca me e la comunità in cui vivo.

Il cammino è iniziato il 28 maggio 2006 con la prima riunione del nuovo Consiglio Pastorale. Questo primo incontro è stato dedicato a ricordare al cammino fatto e la nostra identità come Comunità Parrocchiale, ad ascoltarci sulle nostre prime impressioni ed attese. Insieme abbiamo anche scelto, come metodo di lavoro, di suddividerci in tre commissioni per approfondire e tradurre in pratica i tre temi che costituiscono il programma del nuovo Consiglio Pastorale:

1. Commissione per l'armonizzazione della comunità e formazione degli adulti. Questa comunità verso cui stiamo camminando non è intesa come fatta di adulti, ma adulta, ed è inserita nell'UNITA' PASTORALE, cioè l'Unione operativa di diverse parrocchie che, pur mantenendo la loro identità di

comunità cristiane, attuano una reciproca integrazione pastorale valorizzando anche l'opera e la responsabilità dei laici.

2. Commissione per l'innovazione cristiana, che si occuperà degli itinerari formativi degli adulti evolutiva (10-10 anni).

3. Commissione per la Pastorale giovanile, relativa agli itinerari formativi dei giovani e anche dell'oratorio.

Il lavoro delle commissioni non sostituirà il lavoro dell'assemblea, ma lo renderà più proficuo: tutto il consiglio infatti sarà chiamato al "discernimento comunitario", cioè a valutare insieme le scelte concrete e a prendere le decisioni definitive sul lavoro da svolgere.

Nella stessa riunione sono stati eletti i rappresentanti al Consiglio Economico, nella persona di Remo Magistrali e Marco Valla, mentre Antonietta Bruschi è la rappresentante al Consiglio Pastorale Diocesano.

Mariacristina

Vita parrocchiale

L'occasione per un incontro concreto con le diverse famiglie

LA BENEDIZIONE DELLE CASE

Si chiama "benedizione delle case", ma in realtà l'obiettivo vero di questa pratica tradizionale, di cui la gente lamentava la necessità da molti anni, è la visita alle famiglie. Il segno del benedire vuol dire che la visita non è inquisitoria (sa per se si frequenta o meno), non è un giudizio o una sgrida-

ta (a chi non frequenta), ma una visita di augurio, di incoraggiamento, di speranza, di consolazione, di conferma della certezza che Dio ama tutti e ciascuno.

Obiettivo importante è anche ascoltare la realtà di ogni famiglia, i desideri delle persone, le eventuali disponibilità a servi-

re la comunità. Infine, si vuol fare conoscere quello che la parrocchia propone.

La benedizione delle case è iniziata subito dopo Pasqua nel quartiere dietro il liceo e nel quartiere vicino al cimitero e proseguirà senza limiti di tempo: presumibilmente ci vorrà più di un anno.



Nella foto, il gruppo dei castellani in visita alla chiesa di Sant' Ambrogio a Milano.

UNA NEW ENTRY IN CANONICA

E' lei... Maria Virginia Bursi. No, non stiamo parlando della vincitrice del Grande Fratello o di qualche altro reality...

Parliamo della nuova segretaria, poco conosciuta col suo vero nome, meglio nota a tutti come "Mimi". E' lei che ha preso il posto della veterana segretaria della canonica,

Luciana, che come sapete (dall'articolo precedente) è andata in pensione...

La nuova segretaria si è ambientata piuttosto bene nel suo nuovo impiego, nonostante il tanto lavoro che c'è sempre da sbrigare e le tante carte in giro per l'ufficio!

Mimi però non è da sola: può contare infatti sul-

l'aiuto (direi piuttosto prezioso) di Assia Elbtouri, una collaboratrice che alleggerisce il faticoso lavoro della new-entry.

Allora che dire? Auguriamo buon lavoro a tutte e due!! Possiamo dirlo?? Luciana un po' ci mancherà... però ci hai lasciato in buone mani!!!

Chiara Evangelista